Anno VIII. - N. 2598 — Trieste, Lunedì 18 Febraio 1889 - (Edizione del mattino) — Anno VIII. - N. 2598

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 8. Amministrazione. Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-u- trimestre, mattino f. 2.70 mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi francese. PARIGI 17. (*C. B.*) Dalla situazione del momento risulta probabile il seguente gabinetto: Meline alla presidenza ed agricoltura, Rouvier all'interno, Ribot o il senatore Boulanger o Loubet alle finanze, Perriez all'istruzione publica, Billot alla guerra, Barbey alla marina, Dautresme al commercio, Freycinet o Ribot agli esteri.

L'agitazione magiara - Il corteggio dimostrativo dell'Opposizione. BUDAPEST 17. (*C. B.*) Un tempo magnifico favorisce la manifestazione organizzata dal partito oppositore. Alle ore 2 sulla piazza di Calvino s'accalca una folla di molte migliaia di persone e che continua ad ingrossarsi. Lo studente di legge Pandy tenne un'allocuzione ai deputati dell'Opposizione moderata, raccolti sul balcone del loro Club, ringraziandoli dell'appoggio da loro dato agl'interessi della gioventù. Il deputato Beöthy, rispondendo, pregò che ogni singolo volesse adoperarsi perchè la manifestazione restasse dignitosa. Concluse inalzando un *Evviva il re!* cui s'unì la folla a capo scoperto.

Il corteo si pone quindi in movimento. Lo precedono le guardie di polizia a cavallo. Segue il deputato conte Gabriele Karoly seguito da portatori di stendardi nazionali con le scritte: *Viva il re! Abbasso Tisza!* Seguono i deputati appartenenti al partito dell'indipendenza, la gioventù universitaria in numero a perdita d'occhio, complessivamente circa 30 mila persone. Gli studenti fungevano da ordinatori.

Davanti ai locali del Club del partito dell'indipendenza parlò lo studente di legge Blascek, al quale rispose il deputato Thaly.

Fra le grida di *Evviva il re!* il corteo proseguì, frammezzo a due fitte spalliere di gente. Dalle finestre e dai balconi di singole case sventolavansi i fazzoletti e la folla che s'assiepava ai lati si univa con entusiasmo alle grida di *Eljen* al re, fra le quali udivasi qualche grido di *Abbasso Tisza!*

Fra le continue acclamazioni e cantando gli inni patriotici, il corteo giunse dinanzi ai locali del Club del partito liberale, dove la folla si diede a gridare fragorosamente *Abbasso Tisza!*

Giunto sul *quai* del Danubio dirimpetto al castello reale di Buda, il corteo si fermò in bell'ordine e dalla folla si elevarono alte grida di *Viva il re!* Si agitarono i cappelli, si abbassarono le bandiere ed ognuno si astenne da altre grida dimostrative.

Il corteo si mosse quindi al ritorno a piazza Calvino. Cammin facendo lo studente di legge Bezilla indirizzò un discorso ai magnati raccolti sul balcone del palazzo del barone Aczel, esternando il convincimento che i magnati saranno anche d'or innanzi i guardiani della costituzione.

Davanti alla statua di Petöfi la folla intonò il *Szozot*. Dopo aver abbruciato un numero del *Nemzet* e un numero del giornale umoristico *Borsszem Janka* sulla piazza di Calvino, la folla si disperse nel massimo ordine. Alle 4 1[2 la dimostrazione era finita. Alle 6 di sera per tutte le vie ondeggia un'immensa calca, la quiete e l'ordine però non ne sono minimamente turbati. Alle 7 è subentrata la calma in tutta la città e non si nota alcun assembramento. Fino alle 9 l'ordine e la quiete non furono turbati. Nessun incidente.

BUDAPEST 17. (*n. p.*) Alle 2 pom. in piazza Calvino c'erano già 10,000 persone; 12 guardie di polizia a cavallo si mettono alla testa del corteggio. La maggioranza delle bandiere porta la scritta: *Abbasso Tisza!* Acclamazioni all'Opposizione moderata e agl'indipendenti. Questi ultimi hanno esposto una bandiera gigantesca. Si grida: *Viva Kossuth Lajos!* Colomano Thaly saluta il popolo sovrano. Il corteo ingrossato dai curiosi raggiunge il numero di 30,000 persone. Notansi 20 deputati e gli studenti che mantengono l'ordine. La grande massa è costituita da gente delle classi inferiori, la miglior società se n'è astenuta. Sul Corso parlò il deputato Polonyi. Alle 5 tutto era finito.

Notossi che al castello reale di Buda le rolette delle finestre rimasero abbassate tutto il giorno.

Fra la folla venivano distribuite delle poesie fatte da un individuo di cattiva fama che eccita direttamente agli incendi.

Davanti alla casa del barone Aczel, dove trovasi anche il conte Pista Karolyi, si grida *evviva*. Il conte Gabriele Karolyi, fratello di Pista, rivolto alla folla dice: «Non fate ovazioni agli aristocratici, sono tutti teste di rapa».

La situazione parlamentare in Italia - Il voto di sabato - Commenti e previsioni. ROMA 17. (*n. p.*) Nella votazione di ieri votarono contro quasi tutti i deputati bonghiani, la destra e pressochè tutta la estrema sinistra. I deputati di estrema sinistra amici di Fortis hanno votato invece pel ministero. Si ritiene come legittima conseguenza di questo voto quella che domani forse non si voterà nemmeno alcuna mozione sull'affare Mattei o al più verrà votato con enorme maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice. Ripetesi che la posizione del ministero si farà seria soltanto quando verranno in discussione i provedimenti finanziari. Se l'on. Crispi non si adatterà a rinunciare almeno al ripristino dei decimi sulla fondiaria, è probabilissimo che avrà un voto contrario.

ROMA 17. (*n. p.*) Ieri al momento della votazione l'onor. Baccarini si è assentato dalla Camera. Nicotera ha votato contro. La *Tribuna* rileva che fra i deputati di sinistra pochissimi hanno votato contro il ministero. I deputati Sprovieri, De Cristoforis, Solimbergo e di Breganze, che firmarono la mozione Del Giudice, appartengono tutti alla sinistra.

ROMA 17. (*n. p.*) I giornali liberali si felicitano coll'on. Crispi per aver egli provocato la presentazione della mozione Del Giudice, la quale afferma principî di governo seri e liberali. Credono sia stata utilissima la votazione su quell'ordine del giorno, perchè in questo modo si è posta una linea di separazione fra la destra ed il ministero, facendo così cessare gli equivoci. Credono che il distacco di Baccarini e Nicotera dal gabinetto debba considerarsi come semplicemente momentaneo.

Publiche preci. VIENNA 17. (*C. B.*) Stamann furono celebrate le publiche preci per la Casa imperiale nella chiesa di Santo Stefano e nelle parrocchie della Leopoldstadt e di Mariahilf con numeroso intervento dell'aristocrazia e della borghesia.

Ricevimento. ROMA 17. (*n. p.*) Oggi al palazzo della Consulta l'onorevole Crispi ha ricevuto il corpo diplomatico. Si nota che da quindici giorni il presidente del Consiglio non conferisce coll'ambasciatore francese.

Ospiti viennesi. VIENNA 17. (*C. B.*) L'arciduca Carlo Lodovico fece ieri una visita di mezz'ora alla coppia ducale d'Alençon.

RECENTISSIME.

Tre milioni di lavori. ROMA 16. La Banca Nazionale ha concluso un'operazione di credito, dando tre milioni ad una Società che costruisce un quartiere fuori di Porta Angelica.

Schönborn e la stampa. VIENNA 16. Il conte Schönborn, ministro austriaco della giustizia ha emanato una circolare che raccomanda alle procure di stato di procedere con equità e mitezza nel sequestro degli articoli dei giornali.

I cattolici alle urne? ROMA 16. Si assicura che i clericali intransigenti abbiano fatto una nuova istanza al papa per ottenere che autorizzi il loro intervento alle elezioni politiche.

Presunti impasti ministeriali. ROMA 16 Crispi e Nicotera ebbero un lungo colloquio, nel quale si parlò di affidare al Nicotera il portafoglio dell'interno. Poi le trattative sfumarono, specialmente per l'opposizione di altri membri del gabinetto. Dicesi che la sinistra domandi a Crispi il sacrificio di Perazzi e Saracco per votare i provedimenti finanziari.

Gli studenti romani. ROMA 16. Ieri sera si adunarono gli studenti liberali in buon numero e votarono un ordine del giorno disapprovante quei colleghi che dopo di aver tentato di soffocare la libertà di insegnamento, offendono la libertà di stampa.

Un curioso stendardo. ROMA 16. Nella casa del socialista Nobili, arrestato domenica, trovossi fra altro uno stendardo con drappo nero, nel quale è dipinto uno scheletro sormontato dal berretto frigio e dal sole. Lo stendardo, manco a dirlo, fu sequestrato.

Importanti arresti. PISTOIA 16. Nella decorsa notte sono qui giunti sotto scorta della forza publica, quattro individui del nostro contado, imputati di aver preso parte alle estorsioni e grassazioni che si verificarono nel nostro territorio or non è molto. Essi sono stati arrestati in seguito alle rivelazioni fatte dagli individui condannati giorni sono alle Assisie di Firenze pel titolo di cui sopra.

Il vescovo Valussi a Vienna. VIENNA 16. Valussi, principe vescovo di Trento, fu chiamato *ad audiendum verbum* per il rifiuto di ufficiare in Duomo dopo la morte di Rodolfo.

La vendetta di Geffken. BERLINO 16. Geffken intenterà probabilmente un processo al publico ministero per violazione del segreto epistolare. Si dice stia scrivendo un libro contro Bismarck. A buon conto, si è rifugiato in Svizzera.

Natalia e i panslavisti. LONDRA 16. Secondo un dispaccio da Vienna al *Times* i panslavisti influirono sulla regina Natalia onde sollevasse complicazioni in Serbia, ma essa vi si ricusò.

I missionari prigionieri. BERLINO 16. La nunziatura di Monaco ha chiesto al capo della missione cattolica a Zanzibar, a quanto ascenda l'importo pel riscatto dei missionari e se vi erano probabilità che questi fossero rilasciati in libertà. Il capo della missione telegrafò che la somma era indeterminata. Furono mandate a Buschiri 9000 rupie. Sperasi che egli rilascierà i missionari.

Una vertenza fra Rochefort ed un caricaturista. PARIGI 16. Pilotell, caricaturista residente a Londra, aveva mandato a sfidare Rochefort per un articolo violento publicato contro una caricatura di Boulanger. Rochefort ha rifiutato ora di battersi, allegando che il Pilotell ha subito una condanna criminale.

Esplosione in un ufficio postale. — Sedici feriti. PARIGI 16. Secondo un dispaccio dei *Dèbats* l'esplosione nell'ufficio postale di Chartres fu prodotta, non nella cassetta delle lettere, ma sotto il pavimento. Non fu prodotta da dinamite, ma da una infiltrazione di gas nel pavimento, che fu interamente sollevato. I vetri furono lanciati fuori e i sedici impiegati presenti furono tutti colpiti ai piedi e alle gambe. Quattro sono in uno stato gravissimo, tuttavia le ferite non sembrano mortali. Il principio d'incendio fu rapidamente spento.

Per un microbo. ROMA 16. La Commissione dei medici italiani si recherà a Parigi per studiare il microbo della difterite.

Un generale morto. MADRID 16 Il Villacampo, deportato all'isola di Melilla in seguito all'ultimo movimento militare, è morto.

Uragani e disastri. PARIGI 16. A Tolone infuria un fortissimo uragano. La rada è chiusa. Si segnalano vari disastri di persone in seguito alla caduta di camini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.03, tram. 5.26. Oggi: S. Flaviano — Domani: S. Corrado — Term. C. ore 7 ant. 2.4, 2 pom. 6.1 — Alt. bar. 708.6. – Alta marea: 10.30 ant., 11.15 pom. Bassa marea 4.35 antim. 4.45 pom.

Gli Amici dell'Infanzia. Ieri a mezz'ora pomeridiana, con numeroso intervento di gentili signore e di egregi signori, ebbe luogo nella Sala di Borsa il congresso annuale della Società degli Amici dell'Infanzia.

Aperta la seduta, il presidente Giuseppe bar. Morpurgo commemorò con calde parole di elogio e di rimpianto i defunti Alessio Paris e Carlo Hütteroth, i cui nomi verranno iscritti a lettere d'oro nella lapide inaugurata nel Presepio ai 30 dicembre scorso accanto a quelli dei defunti benefattori de Brucker, Gidoni e Rosario Currò.

Commemorò pure i soci decessi Escher, Gallo, Aug. Hermet, Ant. Maron, Fed. Merli, Maramaldi, Opuich, Pelizzoni ed altri di cui ci sfuggono i nomi.

L'assemblea assorge unanime a manifestazione di rammarico.

Il prof. cav. Mitrovic dà quindi lettura d'una forbita relazione sull'operosità virtuale. Comincia esponendo l'operosità benefica ed efficace dell'Ospizio Marino e la rinomanza che gode questa istituzione da noi e fuori, specialmente a Vienna. Accenna all'ottenuta concessione della Lotteria e alla erezione del nuovo edificio, per il quale la Delegazione municipale ed il Comitato esecutivo stanno cercando un punto adatto, possibilmente entro il perimetro della città. I lavori saranno avviati ancor quest'anno e l'anno prossimo l'Ospizio Marino avrà la nuova sede.

Il relatore continua, esponendo l'attività del Presepio. Ricorda la visita del signor Eugenio Marbeau, la collocazione della lapide commemorativa; la distribuzione di 124 vestiti interi e di 236 calzature a scolari poveri, più i soccorsi accordati a famiglie povere, specialmente per il pagamento dell'affitto.

Prosegue dicendo che con quest'anno verranno inaugurate le colonie feriali, cui pronostica il massimo sviluppo. Accenna ai passi fatti dalla Direzione per togliere i bambini all'accattonaggio ed all'esposizione a scopi di lucro. Comunicata l'iscrizione delle due nuove patronesse, le signore Burgstaller de Bidischini e Landauer, il relatore conclude che la Società degli Amici dell'Infanzia s'avvia a gran passi al suo pieno meriggio, il quale non avrà certo un vicino occaso.

Approvansi susseguentemente senza discussione alcuna e la relazione e il bilancio.

Votato finalmente un ringraziamento alla Direzione, proposto dal cav. Fano e al quale rispose ringraziando il presidente si passa allo spoglio delle schede per la nomina dei direttori.

Ecco l'esito della votazione:

Direttori effettivi per la durata di un triennio: Carlo Ganzoni, Giovanni Glanzmann, Eugenio dott. Guastalla, Giuseppe dott. Mazorana, Marco comm. Morpurgo de Nilma, Bart. prof. cav. Mitrovich, Antonio dott. Merli e Pietro dott. Xidias.

Direttore effettivo per la durata di un biennio: Egidio prof. dott: Welponer.

Direttori sostituti: Federico ing. Angeli, Vincenzo ing. De Senibus, Ugo dott. de Porenta.

Revisori effettivi: Carlo Chaudoux e Ugo Clescovich.

Revisori sostituti: Carlo Escher e Pietro Prendini.

La carne cotta dell'ospitale. Per assicurare al civico ospitale lo smercio della carne bovina cotta e dei cascami di detta carne ad un prezzo costante per tutto l'anno in corso di circa 2400 chilogrammi al mese, si terrà domani un'asta publica presso il civico Magistrato.

Caffè all'incanto. Martedì alle 11 ant. nell'Ufficio di Borsa verranno venduti all'incanto 75 sacchi di caffè Lahat avareato e muffito divisi in tre lotti.

Movimento all'ospitale. Addì 15 corr. si trovarono in cura 924 ammalati; ne vennero accolti altri 20 e ne uscirono 18, percui ne rimasero in cura 926. Inoltre v'erano 117 maniaci, 11 gestanti e puerpere ed 8 bambini illegittimi. Assieme 1062 ricoverati.

Per il ballo al Circolo Artistico. Il prossimo lunedì avrà luogo la grande festa di ballo in costume (*Pierrots e Pierrettes*) per la quale i preparativi procedono alacremente, e promettono un successo originale e splendido.

All'addobbo ed alla trasformazione dei locali e della sala in ispecie, tutti i nostri artisti concorrono con il pensiero, con la opera e con un interessamento straordinario, del resto non nuovo.

Ancora nello scorso gennaio gli artisti tutti vennero convocati ad una seduta nella quale venne discussa la faccenda, ed in pari tempo vennero pregati, quelli che fossero disposti di farlo, di presentare dei progetti di trasformazione e riduzione della sala, accompagnati dai rispettivi disegni e piani. Una settimana dopo la Direzione del Circolo riceveva una quantità di bozzetti, di progetti uno più bello dell'altro; e non sapendo proprio quale scegliere, si fece una specie di fusione tra quelli che parvero i migliori; in seguito a che venne elaborato ed approvato il progetto definitivo e la Commissione per i suddetti lavori riuscì composta così:

Per la parte ornamentale di prospettiva della sala: Croci, Marass, Nordio, Savorgnani *senior e junior*, e Tominz.

Per la parte di figura: Beda, Crevatin, Lonza, Scomparini.

Per la parte decorativa: Ballarini, Hess, Pogna e Sigon; per gli addobbi: Scomparini e Schollian.

Nell'academia poi tutti gli artisti prestano la loro opera. I lavori di ossatura sono diretti da Berlam e Conti.

Per ora non vogliamo svelare il segreto, al quale i simpatici artisti tanto ci tengono, ma pure non possiamo lasciare le nostre gentili lettrici, come la parte più leggiadramente curiosa, in una assoluta aspettazione sino a lunedì. Diremo qualchecosa, tanto per appagare almeno in parte la giovanile curiosità. Dunque la sala subirà una totale trasformazione. Le due pareti, una dirimpetto all'academia e l'altra dirimpetto alla porta d'ingresso, come oggi si trovano, sono condannate a sparire, ed a queste subentreranno invece delle altre sale ove la danza fervera briosa ed animata.

Il gas, divenuto troppo vecchio pei tempi che corrono e per un ambiente artistico verrà sostituito dalla luce elettrica ed anche questa sarà in consonanza col progresso che cangia ad ogni momento e progredisce ed i quadri spariranno, e al loro posto vedremo delle stoffe preziosissime, dei damaschi e dei tappeti veri persiani. Il dipartimento dell'academia è destinato pur esso a diroccare e lasciar sorgere tra i suoi ruderi sontuosi *latanie*

I CAVALIERI DELLO SPILLO

di G. PRADEL. 129

Cate stava per rispondere, quando un fischio prolungato glielo impedì.

Il gaz scappava con una straordinaria violenza dal pozzo Vincler.

Gli operai e gl'indiani gridavano dalla sorpresa, e il signor di Breuil si avanzava sino all'orifizio del pozzo.

Taff Power, accorso ancor esso non poteva pronunziar parola; lo stupore l'avea reso immobile.

— Mio bravo Taff — gli disse il signor di Breuil — voi perdete il tempo e la fatica: il pozzo non si vende, sicchè non occorre che ci facciate di queste celie.

— Ma se questa non è una celia — rispose il capomaestro — è una cosa seria, è vero gaz, e non viene dal pozzo vicino. Coraggio giovanotti! fate con forza manovrar la sonda; sapremo fra poco se è cosa seria.

La sonda riprincipiò a picchiare sul granito, e i sibili del gaz raddoppiarono. Esso scappava come un getto a vapore denso e si alzava in aria fino a un'altezza prodigiosa e subito dopo scaturiva un'aqua nerastra e fetente.

— Orsù, via! ecco ora dell'aqua salata! Ma che vuol dire tutto ciò? Sono ora quasi cinque anni che sono a Yolk-City, e non ho mai veduto una cosa simile. Quest'aqua è molto satura di sale — aggiunse Taff, dopo averla assaggiata. — Cosa strana davvero! Sarebbe curio...

Ma non potè finire. Vodock che avea dato con gran violenza un colpo di sonda veniva rovesciato in terra. Un getto di petrolio, schizzando con impeto dalle viscere del pozzo, come se fosse proiettato da una pompa enorme, l'avea colpito nel petto e scaraventato al suolo. Per fortuna non avea sofferto se non una contusione e potè subito alzarsi e darsi a saltare e sgambettare, con tutti i segni d'una gioia delirante, malgrado lo spasimo che gli mozzava il respiro.

Il pozzo Vincler buttava!!!... L'olio brutto, nero, denso, puzzolente si slanciava in aria con uno zampillo straordinario.

La notizia si diffuse subito come traccia di polvere, e i lavoratori e i cercatori gridavano: il pozzo Vincler, il pozzo Vincler!... Si sospesero i lavori che erano stati ripresi e la folla accorreva per vedere con i propri occhi il miracolo.

Il fatto era tanto straordinario che le notizie diffondendosi a qualche centinaio di metri dal pozzo, si trasformavano, e si parlava di esplosione, d'incendio e d'altro.

In un minuto il pozzo Vincler, d'un ridicolo non-valore era diventato un immobile d'un prezzo incalcolabile. Era una fortuna vera, palpabile, tangibile che poteva dall'oggi al domani essere rappresentata da una somma di parecchi milioni.

Oro, sempre oro; oro liquido che fluiva dalla gola del pozzo, era oro quella materia nauseante e sporca che si slanciava verso il cielo. E non per un momento.

I cercatori, i minatori i lavoranti di Yolk-City lo lasceranno ora vivere in pace a piacer suo! Nessuno verrà a disturbarlo e Sam stesso ci perderà il suo latino, che egli ignora, se tenterà di sommuovere contro il suo nemico quel popolo assetato di oro e di petrolio.

Chi persuadere ora che un uomo, il quale possiede due o tre milioni, forse quattro e anche sei — chi lo sa? — quando questi pozzi artesiani di petrolio cominciano a gettare, non si può dire quando si asterranno.

A chi mai più far credere che il signor di Breuil non era venuto a Yolk-City per far fortuna, dacchè questa fortuna, per un caso provvidenziale, scaturiva di sotterra, come un colpo di bacchetta magica?

Taff Power, il capomaestro non poteva credere ai propri occhi: tuffava la mano nel liquido e ne aspirava con delizia l'orribile odore.

La folla che circondava i dintorni del pozzo moriva dal ridere. Una voce canzonatoria proponeva che si facesse una *hurrà* al giudice e l'*urrà* fu fatto da cento voci allegramente ripetuto da altre cento; poichè si comprendeva che l'egregio Vincler che tante volte avea ingannato gli altri, questa volta era stato gabbato lui stesso.

E fu molto peggio, allorchè Taff, che andava e veniva da una concessione all'altra, gridò lasciando andare il pistone di quella che produceva poc'anzi grossi benefizi:

— Oh! questa è forte davvero! Questo altro pozzo, il vero pozzo non dà quasi più nulla! Figuratevi se l'eccellentissimo G. Vincler monterà su tutte le furie?

Sam Red che si era avvicinato e aveva inteso tutto se ne stava in un accesso di rabbia furiosa.

XVIII

Il signor di Breuil accolse colla più grande filosofia un tal cambiamento di fortuna: le persone che lo circondavano parevano più felici di lui. Cate era felice.

Dah era ebbra di gioia. Eccessivamente superstiziosa, come tutti della sua razza riteneva per cosa certa di aver lei portata fortuna al signor Breuil e con uno sguardo e un sorriso pieno d'incanto gli andava dicendo:

— E voi vedrete che non finirà qui. — Io vi farò ottenere tutto quello che può contribuire alla vostra felicità.

— In quanto alla fortuna — gli diceva esso ridendo — non vi conosco da molto tempo ma son sicura che questa non vi cambierà; i milioni vi lasceranno tale quale voi siete.

— Signor Roberto — disse Taff — voi capirete che non buttando più il pozzo vicino, io non voglio restare colle braccia oziose. Avrete bisogno d'un capo maestro tanto valgo io quanto un altro, prendete me con voi.

— Fate tutto quello che volete, mio bravo Power; fissate da voi solo il vostro stipendio; io voglio che siate il capo maestro il più pagato di Yolk-City.

— Bisogna ch'io dica, signor Roberto — che qui vi sono molte cose da fare e lo capirete da voi. Si era talmente certi di non trovar petrolio in questo pozzo che non si è mai fatto nè un tino, nè un condotto.

Sappiate ch'è il petrolio raffinato quello che serve alla illuminazione e che tale addiviene per un seguito di purificazioni e distillazioni per le quali lascia nel fondo delle storte diversi prodotti secondari: aque ammoniacali, bitume, *coke* poroso, olii grassi, eteri, benzina, parafina ecc. tutte sostanze che hanno un'importanza molto minore dell'olio da illuminazione, ma dalle quali l'industria ha saputo trarre partito. Così, i bitumi servono a lubrificare i grossi pezzi delle macchine e d'untume alle ruote, il *coke* è impiegato come combustibile, gli olii grassi entrano nella fabricazione o preparazione dei colori per la pittura, rivaleggiando con l'olio di lino. (*Continua*).

e *felci*, il rococò darà posto al greco e al romano; sarà un cangiamento magico invero, che gli artisti soli si possono permettere.

Anche la mobiglia verrà sostituita da altra ricchissima e per ora non diciamo di più.

L' antisala sarà un giardino olezzante. Sappiamo che la Direzione del *Gabinetto di lettura* di Gorizia espresse il desiderio di assistere alla festa per cui le venne mandato un invito per concorrere a completare la festa così bene ideata.

Unione Ginnastica. L'annunciato trattenimento dei soci filodramatici avrà luogo mercoledì 20 corr. alle 8 pom. Si reciteranno: la comedia in due atti di Desiderato Chiaves, *Zio Paolo* e la farsa *Il Casino di Campagna.*

A questo ed ai successivi Convegni sociali *non potranno* avere accessso che le signore che saranno munite dei nuovi biglietti personali di riconoscimento (color verde).

I biglietti delle sedie disponibili in sala ed in galleria si venderanno ai signori soci al prezzo di soldi dieci nella sala della Società Operaia triestina, mercoledì 20 corr. dalle ore 12 alle 2 pom. e di sera, alla palestra dalle ore 6 in poi potranno prelevare quel solo numero di biglietti che corrisponda al numero delle persone di loro famiglia aventi diritto di accesso nella sociale palestra.

Treni festivi. Coi treni della ferrovia dello stato partirono ieri dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 58 persone, precisamente: 25 per Borst. 28 per Erpelle e 5 per Divaccia.

Il ballo dell' Operaia. Sabato a sera, 23 corr. al Politeama Rossetti avrà luogo la grande festa di ballo della Società Operaia, con l' intervento del corpo corale cittadino diretto dal maestro G. Sedif, gentilmente offertosi. Oltro al teatro furono assunte anche quest' anno le Sale di Ridotto, ove potranno accedere e danzare tutti i convenuti alla festa

Il prezzo dei biglietti d' ingresso è fissato a soldi 50.

Per i palchi disponibili il prezzo è fissato a fiorini cinque cadanno e coloro che desiderano un palco potranno inscriversi alla cancelleria sino a venerdì 22 febraio a mezzogiorno, alla qual ora avrà luogo il corteggio nel caso che gli inscritti fossero in maggior numero dei palchi disponibili.

Il palcoscenico verrà trasformato in giardino con zampillo d' aqua illuminato da luce elettrica.

Il teatro verrà aperto alle ore 9 e la festa avrà principio alle ore 10, contemporaneamente nel teatro e nel ridotto.

A nessuno è permesso d'intervenire alla festa, se vestito di qualsiasi divisa.

Il ballo dell' Operaia che riesce ogni anno la più splendida festa offerta dalla grande famiglia lavoratrice, non ha bisogno di alcun soffietto giornalistico perchè è una di queile simpatiche riunioni che s' impongono al popolo, con lo stesso nome della Società che l' organizza e con le belle tradizioni che furono lasciate dai balli degli anni scorsi.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Domani a sera, martedì 19 alle *sette* (non com' era stato annunziato alle 8) nella sala di Chimica dell' Academia di Commercio, il signor Eugenio Pavani leggerà la seconda parte della interessantissima sua conferenza popolare: *Notizie storiche intorno all'olivo.*

Publicazione. Il signor Augusto Levi ha publicato un fascicolo — editore l' autore stesso — dal titolo *Patria.* Sono 25 sonetti, la massima parte d' argomento patrio, alcuni riassumenti la storia di antichi ricordi della Trieste romana: quali l' *Arco di Riccardo* e *San Giusto*, altri compendianti la biografia di gloriosi figli della nostra terra. L'idea sarebbe ottima e andrebbe plaudita, e certo nella storia di Trieste c' è largo campo da seminare per raccogliere messe rigogliosa e fiorente d' alta poesia. Ma, dopo Carducci che primo in Italia ha tentato splendidamente il genere di poesia storico-politica, il publico s' è fatto molto esigente e severo e richiede, specie per questo genere di concezioni, una poesia che sia tale veramente per robustezza d' idee, per eleganza, per classica purità di linee, per magistero di forma: requisiti questi che non si riscontrano, ci sembra, nel libro del signor Augusto Levi, nel quale i sonetti non sono che della prosa rimata e misurata in endecasillabi.

Serata musicale Storari. Ieri sera la piccola sala al N. 19 di via San Marco era tutta occupata da una gentile accolta di signore e signorine che avevano tenuto l'invito alla serata musicale data dal signor Arturo Storari.

Era un programma variato, vocale e istrumentale, che procurò calorosi applausi agli esecutori signorine Cazziola, Gilda Penso, Em. Schifflin e Pia Bertetic, signori Giacompoli, Prevetz, Bressan e Storari.

Fra altro fu eseguito fuori programma un duetto del maestro Rota che le sig.ne Penso e Cazziola dovettero replicare.

Canzoni e canzonature. Ieri a sera, verso le sette, in via di Riborgo e precisamente all'angolo della via Pozzacchera una comitiva di ragazzi cantava allegramente l' ultima canzoncina popolare, senza far male a nessuno, quando un individuo, carintiano a giudicarne dal costume si diede ad apostrofarli in lingua straniera. I ragazzi risposero in pretto vernacolo che non capivano e continuarono a cantare. E lui di nuovo a bestemmiare nella suddetta lingua contro di loro.

Un bravo operaio che passava di là si intromise in difesa dei ragazzi che venivano minacciati mentre un capannello di gente, raccoltosi lì d' attorno plaudendo al giovanotto, ch' è certo Antonio D. calzolaio, faceva allontanare il carintiano che è certo Antonio D., calzolaio, il quale se ne andò brontolando.

Disgrazia durante il lavoro. Iermattina verso le quattro, il signor Elio Treves veniva chiamato in fretta alla tipografia Appollonio, dove un giraruote, certo Giulio Suich, d'anni 22, aveva bisogno di soccorso.

Era sul finire la tiratura dell'*Indipendente*, e, come sogliono fare i giraruote, il Suich abbandonò il manubrio per lasciare che gli ultimi giri si compiano per forza d'inerzia; ma nel fare ciò non si trasse abbastanza indietro e il manubrio girando lo colse nel petto e lo fece stramazzare al suolo. Il Suich nel cadere battè colla testa su di una cassa e s'impigliò poi la gamba sinistra tra i congegni della macchina, percui riportò due ferite non lievi.

Il signor Treves gli fasciò subito le ferite e gli prestò le altre cure che credette del caso, poi con l'aiuto di tre uomini, lo trasportò allo spedale, ove il Suich venne medicato dal dottor Luksich e fu poscia collocato nel quarto ripartimento.

Apoplessia. Francesco Bernardini, un vecchio di 68 anni, che abita in via della Caserma N. 9, presso il portinaio Lorenzo Mosettich, si coricava sabato a sera, all'ora consueta, senza accusare alcuna sofferenza.

Alla mattina seguente, il portinaio non vedendolo comparire ad una certa ora, entrò nella sua cameretta.

Il vecchio era sul proprio letto, con gli occhi chiusi, immobile. Il portinaio si provò a scuoterlo, a svegliarlo; ma ogni sforzo fu vano. Si mandò qualcuno a chiamare un medico alla vicina farmacia; sopraggiunse subito il Dr. Delfino il quale constatò la morte.

Il cadavere, mediante il solito carrettone dell'impresa Zimolo, venne trasportato alla Cappella mortuaria di San Giusto.

Teatro Comunale. All'ultima rappresentazione dell'*Africana* le gallerie erano più popolate del solito, quasi tutti occupati i palchetti.

La signora Ricetti si ebbe un applauso dopo la sua *aria*; uno bellissimo al basso signor Navarrini dopo la scena dell' atto quarto. Anche il tenore signor Ghilardini fu applaudito dopo la romanza.

La *Mignon* andrà in scena probabilmente giovedì; c'è molto interesse di udire la signorina Arnoldson che piacque l'anno passato nel *Barbiere.*

Teatro Filodrammatico. Un cartellino appeso nell' atrio del teatro diceva: «Per questa sera tutti i posti ed i palchi sono venduti»; per cui naturalmente c'era una folla di quelle domenicali.

La replica dei *Nevodi* fece ridere molto il publico e procurò agli attori applausi calorosi.

Questa sera avrà luogo la beneficiata della Foscari con un' altra replica delle *Simie* e la farsa *Denti finti e cavei tinti.*

Politeama Rossetti. Il tempo stringe e tutti, chi prima, chi dopo, vogliono fare la loro comparsa al ballo se non altro per dire: «Ci sono stato anch'io una volta, e ho veduta quella baldoria, quel pandemonio».

Non è quindi a meravigliarsi se oltre agli *habituès* di codesto genere di divertimenti, vi si trovano operai con le proprie mogli, gente questa solita a coricarsi come le galline. E dopo questa premessa è superfluo dire che c' era folla di maschere e di... non maschere.

Anfiteatro Fenice. Al convegno danzante di iersera affluì più gente del solito; maschere però non molte. La consueta animazione schiettamente popolare.

Cocchieri ubriachi. Un cocchiere a nome Lorenzo C., da Trieste, d'anni 36, ieri, ubriaco, cadde a terra in via delle Legna e riportò una contusione alla testa, che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale.

— Per causa eguale, non ebbe a subire egual sorte un altro cocchiere, a nome Francesco K. d' anni 38, da Trieste, il quale cadde iermattina dal cassetto della propria vettura, ma ebbe la fortuna di restare illeso del tutto.

Ammalato sulla via. Nel pomeriggio di ieri, in piazza della stazione, certo Francesco Koller, d' anni 21, da Windischgrätz, fu trovato disteso a terra, gravemente ammalato. Mediante vettura, il sofferente fu trasportato allo spedale.

Ferito per accidente. All' ospedale, il dottor Vittorio Liebmann prestò ieri le debite cure a certo Giuseppe Cossutta, di anni 35, abitante al N. 2 di via Crosada, il quale, accidentalmente, maneggiando un coltello, si era prodotto una ferita alla mano destra.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3. — Razioni vendute ieri: 1527.

Ogni giorno una.

— Come a vent' anni, alla tua età, il naso fiorito?

— E' il vero momento; la primavera della vita...

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago Privato. (Ore 6 1/2) Beneficiata della signora Foscari. «Le Simie» «Denti finti e cavei tinti»

BORSA DI TRIESTE del 17 febraio. Vienna ci manda un solo corso, Credit 311.80. Qui ital. nominalmente più ferma, sul Boulevard e sul voto di fiducia, nota 95 a 95 1/8.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

COMUNICATI*)

Il Comitato della **Festa da ballo dei Falegnami** tenutasi sabato 16 corr. nelle Sale del Ridotto del Politeama ringrazia tutte quelle persone che presero parte a tale festa ed in particolare il proprietario sig. **Giov. Brataschiviz.**

Letto l' articolo inserito nel giornale *Il Piccolo* dd. 17 febraio corr. N. 2597, mi preme a rispondere quanto segue:

La spettabile Direzione del Lloyd a.-u. accusata da quell'articolo c'entra nei miei affari come Pilato nel Credo. Nella mia qualità di agente internazionale marittimo, sono vincolato con contratti con diverse società ferroviarie europee ed americane e sono eziandio vincolato con contratti speciali con le migliori Società di navigazione a vapore sì nazionali che estere, fra le quali vi è pure quella del Lloyd a.-u. ma da nessuno dipendo, nè nessuno mi stipendia.

Se una Circolare redatta in lingua slava fu spedita a Lucinico, ciò avrà dipeso da un errore di spedizione commesso dal mio agente e che non può attribuirsi a mia colpa.

Pei rapporti della mia Agenzia con diverse città della Monarchia a.-u. mi fu mestieri di far stampare le mie circolari in tre lingue: l'italiana, la tedesca e la slava, in quanto che non poteva, nell' interesse dei mei rappresentati, mandare delle Circolari italiane nella Bosnia od altre città i cui abitanti non comprendono l'italiano.

Lontana sia l'idea che io, con la spedizione di una Circolare redatta in lingua slava a Lucenico, abbia avuto in animo di bandire il verbo slavo.

Ripeto che, se ciò è accaduto fu errore di spedizione.

Quantunque io nutro il rispetto per tutte le nazionalità, sovra tutte rispetto la mia, che parla la lingua di Dante.

Nato a Milano, credo di dover apprezzare la lingua italiana al pari del Podestà di Lucenico in quanto che questa è prettamente la mia, e ad essa ci tengo.

Trieste, li 17 febraio 1889.

Carlo Pirelli.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

MARIA DIONISIO

dopo breve e penosissima malattia cessava di vivere oggi alle ore 4 pom. munita dei conforti religiosi.

Gl'inconsolabili fratelli **Giovanni** e **Marc' Antonino,** a nome pure dell'assente madre **Catterina** e fratello **Daniele,** dànno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La salma della cara estinta sarà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste 67 frebbraio 1889.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Informaziani sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via **Nuova N. 21, pianoterra.** Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.